

Torna a Milano dopo vent'anni la festa dell'Unità

Primarie ed elezioni in primo piano
Tra gli ospiti attesi Pisanu e Confalonieri

di Carlo Brambilla / Milano

CAPITALE POLITICA Dopo quasi un ventennio torna a Milano la festa nazionale dell'Unità. Per la precisione l'ultima volta fu nel 1986 al Parco Sempione: l'anno della catastrofe di Chernobyl, ma anche del Governo Craxi 2 e della prepotente ascesa del

«Corsaro» Raul Gardini all'assalto della Montedison e della vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. Tutto consegnato alla storia. E in quella storia italiana c'era molto di Milano. Così, la festa, lunga ventisei giorni (dal 25 agosto al 19 settembre), torna a Milano, molto semplicemente perché la «capitale del Nord» è il grande obiettivo politico del centrosinistra. E nella presentazione, il segretario dei Ds milanesi Franco Mirabelli ha messo l'accento proprio su questo valore simbolico, parafrasando un'affermazione di Piero Fassino: «Non si può governare l'Italia se non si governa Milano».

«C'è di nuovo a Milano», recita anche il titolo della Festa edizione 2005, tanto per ribadire il concetto che la campagna elettorale dell'Unione partirà proprio da qui. «Per ventisei giorni Milano sarà la capitale politica del Paese», è stato sottolineato da Marina Sereni, responsabile dell'organizzazione ds, «perché qui si terranno le prove generali di Governo». Il programma dei dibattiti politici è ancora in fase di elaborazione ma sicuramente sfileranno tutti i segretari della coalizione di centrosinistra. E ci sarà anche il leader dell'Unione Romano Prodi. Forse due volte: per l'apertura del «Global progressive Forum» (ospitato nella Festa il

9 e 10 settembre) e per un incontro sulle prospettive dell'Unione. Il chiodo fisso: vincere le elezioni e governare l'Italia anche «per un lungo periodo». Il confronto sarà serrato e coinvolgerà anche gli avversari della maggioranza. Gli organizzatori tuttavia non hanno ancora fornito i nomi degli esponenti del centrodestra invitati. Voci danno per certa la partecipazione del presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. Così come è probabile un confronto sul lavoro fra i segretari dei tre sindacati e il ministro Roberto Maroni. Altre fonti non escludono l'intervento del ministro Beppe Pisanu sui temi della sicurezza e del terrorismo. A metà agosto il calendario politico.

Tutto il resto è invece già pronto e dettagliato. Ed ecco i numeri, grandi numeri. La Festa occuperà 150 mila metri quadrati di cui 20 mila coperti (oltre al Mazda-palace) nelle aree del Monte Stella e del quartiere Lampugnano. Saranno 1.300 posti a sedere negli spazi-dibattito. Le iniziative, fra culturali e politiche, saranno oltre 300. Ancora: 25 mila titoli nella libreria, 200 fra concerti, spettacoli teatrali e cabaret, 2.500 posti nei 13 punti di ristoro e 4.000 per i 10 ristoranti. Oltre 3.000 i volontari. L'ultima cifra riguarda l'attesa di pubblico. «Prevediamo - dicono gli organizzatori - un afflusso di almeno 2 milioni di persone». Mostre, esposizioni, spettacoli: la Festa 2005 si annuncia ricchissima. Fra gli artisti: Moni Ovadia, Daniele Luttazzi, i Subsonica, Grillo, De Gregori, Elio e Le Storie Tese, Venditti e Bryan Adams.

Dopo quasi un ventennio torna a Milano la festa nazionale dell'Unità



Un Forum del Pse per «curare il mondo»

Alla due giorni dell'Internazionale socialista anche Rifkin e Vandana Shiva

MILANO Non si parlerà soltanto di politica interna e dei problemi sociali ed economici italiani alla festa nazionale dell'Unità. A Milano, verrà infatti ospitata una riunione delle forze progressiste mondiali per riflettere sulle tragedie che affliggono le aree più arretrate del mondo. L'occasione dell'incontro sarà data dal Global Progressive Forum, un evento organizzato dal Pse e dall'Internazionale socialista, che si svolgerà il 9 e 10 settembre prossimi.

Dopo il grande successo della prima edizione, che vide riuniti più di mille rappresentanti della politica e della società civile a Bruxelles nel novembre 2003, il Forum di quest'anno punta ad essere uno strumento per discutere e individuare possibili soluzioni a otto temi politici di stringente attualità: lotta all'Aids, riforma delle Nazioni Unite, povertà ed ambiente, commercio, condizione femminile, dimensione sociale della globalizzazione, risorse per il progresso globale e sviluppo dell'Africa. Proprio quest'ultimo tema rappresenterà il fulcro centrale del programma, che sarà articolato in otto seminari e quattro sessioni plenarie, alle quali parteciperanno i più importanti nomi del riformismo italiano e delle istituzioni internazionali. Oltre a Romano Prodi, Piero Fassino e Massimo D'Alema, parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Roma, Walter Veltroni, i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti, il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell, l'Alto Commissario Onu per i rifugiati, Antonio Guterres, il direttore generale del Wto, Pascal Lamy, il capo di Stato polacco, Alexander Kwasniewski. Con loro, due economisti del calibro di Jeremy Rifkin e Vandana Shiva, leader dell'ecologismo internazionale.

L'Africa sarà centrale anche nell'appuntamento della campagna di mobilitazione per la lotta contro l'Aids. Il Forum lancerà una nuova iniziativa - «Africa 21» - che coinvolgerà uomini politici e organizzazioni della società civile per promuovere la pace e la prosperità del continente africano. Altro tema portante della due-giorni milanese sarà la riforma della governance mondiale: ad essa verranno dedicati un seminario sulle Nazioni Unite e un altro su Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale.



Jeremy Rifkin



Vandana Shiva

CONCERTI E SPETTACOLI

Subsonica e De Gregori, Luttazzi e Grillo

Brian Adams, Luca Barbarossa, Francesco De Gregori, Elisa, Beppe Grillo: sono solo alcuni degli artisti che si esibiranno alla festa nazionale dell'Unità di Milano. Anche quest'anno, come è ormai tradizione, agli abituali dibattiti politici si affiancheranno spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali e iniziative culturali.

L'area del Palamazza ospiterà quasi ogni sera un concerto: l'inaugurazione il 25 agosto con Andrea Rivera. Da segnalare, tra gli altri, i Subsonica (il 3 settembre), Venditti (l'8), Barbarossa (l'11), Brian Adams (il 13), Elio e Le Storie Tese (il 14), De Gregori (il 15) ed Elisa il giorno successivo. Lo spettacolo di chiusura sarà affidato, invece, a Beppe Grillo che, per l'occasione, si esibirà per due giorni di seguito, il 18 e il 19 settembre. La satira s'impadronirà del palco del Palamazza anche il 1° settembre, quando Daniele Luttazzi presenterà «Bollito misto con mostarda», il suo nuovo monologo in cui racconta di politica, religione, sesso e in cui si rifletterà, ridendo, sulla disinformazione, la pigrizia elettorale e le ferite inferte ai principi fondamentali della nostra Costituzione.

Molto ricco anche il programma ideato per gli amanti del jazz. Per il quinto anno consecutivo verrà realizzato il Club dell'Atelier, un grande incontro tra i migliori jazzisti nazionali che farà da prologo alla stagione dell'Atelier musicale. L'edizione 2005 presenterà un ampio spaccato delle linee di tendenza che animano la scena del jazz italiano. Un appuntamento che si configura come un vero e proprio «meeting» per realizzare un laboratorio di idee sul jazz contemporaneo. Nell'area mostre sarà invece ospitata una selezione di opere di Pao, artista che dopo anni di street art si è affermato come uno dei punti di riferimento della nuova arte underground italiana. Filo conduttore della rassegna, il concetto di interculturalità e solidarietà.

Tutte le informazioni sul programma della festa sono consultabili sul sito internet www.festaunita.it.



Francesco De Gregori



Beppe Grillo

Folla di big a Telese per la festa dell'Udeur

Ci sarà anche Gianni Prandini, segretario del Partito Democratico Cristiano (Pdc), alla settima festa dell'Udeur a Telese Terme, dal 29 agosto al 4 settembre. Una partecipazione gravida di promesse: è in programma in settembre una riunione di delegazioni Udeur-Pdc per approfondire possibilità, modalità e impegni politici comuni e per rinsaldare la comune appartenenza democristiana e al Ppe in sede internazionale). La cittadina del beneventano che ospita la festa dell'Udeur, sarà un interessante osservatorio politico e non solo per il fenomeno della transumanza dal centrodestra al centrosinistra. Vi si affolleranno ministri, esponenti di rilievo del centrosinistra e del centrodestra, amministratori locali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, sindacale e universitario. Ci sarà anche il presidente della Camera Casini. Dedicata alla politica estera e alla sicurezza - e solennizzata anche dalla presenza di Afef Jnifen, modella e presentatrice tunisina, moglie del presidente di Pirelli e Telecom Marco Tronchetti Provera - la giornata di apertura, il 29 agosto: ci saranno i mini-

stri Fini e Pisanu, De Mita e Amato. Università e ricerca il 30 agosto, con il ministro Stanca. E Francesco Rutelli e Marco Follini si confrontano su «Quale politica per l'Italia del futuro?». Il giorno dopo ecco Romano Prodi, intervistato dal direttore della Stampa Giulio Anselmi. Poi i capigruppo del centrosinistra alla Camera si confronteranno su Dpef e legge Finanziaria. In serata, dibattito su federalismo e Sanità con il ministro Storace. Economia e Mezzogiorno l'1 settembre con i segretari confederali Epifani, Pezzotta e Angeletti e il ministro Micciché. Venerdì 2 settembre si svolgerà il faccia a faccia tra Massimo D'Alema e Clemente Mastella, seguito da un dibattito sulla tv con il ministro Landolfi e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri: era annunciato anche il dg della Rai Cattaneo, forse non confermerà l'impegno. Il 3 settembre è il giorno delle autonomie locali: dibattito tra i governatori Bassolino, Formigoni, Cuffaro, Loiero e Marrazzo. A conclusione, il 4 settembre, il segretario dell'Udeur Mastella lancerà la sua candidatura alle primarie dell'Unione.

TGRAI

di PAOLO OJETTI

Tg1 La medusa marcia

Gran giornata di fine luglio per Francesco Pionati, che spazia dal Pisanu approvato in Senato, fino a Prodi che «riaccende la polemica». Chissà perché Pionati dipinge Prodi come un piromane, quando sa che il centrosinistra ha firmato una risoluzione unitaria sul ritiro delle nostre truppe dall'Iraq per chiudere l'ipocrita capitolo della «missione di pace». Ma Pionati fa parlare il centrodestra castigatore («Prodi non doveva parlare, ma come? proprio in questo giorno? Fa il gioco dei terroristi») tirando fuori dai loro loculi anche i dimenticati Martusciello e Bertolini per una boccata di video. E se il «partito unitario dei moderati» si arena come una medusa marcia, il Tg1 fa finta di niente e racconta che è cosa fatta. O quasi.

Tg2 In vacanza, in vacanza

Non ci vogliono cervelli astuti per capire che Berlusconi frena, Fini tentenna e il partitone dei «moderati» è di là da venire. L'unica non abbastanza astuta per notarlo è Ida Colucci. Pazienza. Tanto ci sono notizie più succose: c'è l'esodo, i milioni di vacanzieri nelle loro auto roventi che si ammassano nei soliti posti. In attesa, fra un paio di settimane, dei controesodo «sotto i primi temporali».

Tg3 Le cifre della guerra

Iraq: si resta, come dice Berlusconi, o ce ne andiamo, come promette Prodi? In ogni caso le cifre della guerra dei marines - racconta Corradino Mineo - è paurosa: 1.700 morti e 17.000 fra feriti, invalidi e affetti da battle syndrome. La promessa di Prodi («appena vinciamo, ce ne andiamo») lo ha fatto paragonare a Zapatero: applausi dal centrosinistra, ululati dal centrodestra.

L'ESPONENTE DS ALLA VERSILIANA DI MARINA DI PIETRASANTA

Veltroni: «Sono pronto a ricandidarmi a sindaco di Roma Le elezioni? Ha ragione Ciampi, prima si vota meglio è»

PIETRASANTA «Sicuramente mi ricandido a sindaco di Roma, posto che la mia maggioranza mi sostenga». Lo ha detto il sindaco di Roma, Walter Veltroni, intervistato dall'ex direttore del Messaggero, Paolo Graldi, davanti al pubblico del Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta. «Mi ricandido perché questo è il lavoro più bello che possa capitare di fare, perché riesce a tenere insieme la possibilità di governare una grande metropoli ma anche di occuparsi delle piccole cose, come risolvere i piccoli e grandi problemi delle famiglie». Quanto alla situazione politica italiana il sindaco di Roma ritiene che sia «meglio andare alle elezioni prima possibile». Per Veltroni è «ragionevole, responsabile, il suggerimento del presidente della Repubblica di andare al voto nel prossimo aprile». Un voto che permetterebbe di avere un governo nel pieno delle sue funzioni prima dell'estate. «Io ho paura - spiega Veltroni - di un anno di strazio, di aggressioni verbali e colpi bassi, in un momento di emergenza come questo, quindi meglio votare prima e dare un assetto stabile per cinque anni al paese».

L'incontro alla Versiliana però ha permesso all'esponente di sinistra anche di entrare nel merito del nuovo scandalo che sta investendo la Banca d'Italia. Veltroni pur dicendosi «non entusiasta» delle intercettazioni telefoniche che escono sui giornali, sul ruolo di Fazio ha detto che «probabilmente, la maturazione della società comporta che sia difficile oggi avere incarichi a vita».

Favelas e grattacieli

Quaderni dell'America Latina 6



a cura di Maurizio Chierici
prefazione di Walter Veltroni

il secondo volume
in edicola con l'Unità

6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità